

MARCARE IL SOSPETTO

L'aggiunta del femminile al genere non marcato viene presentata come un gesto di equità sociale. Espressioni come "cari cittadini e care cittadine" circolano con l'attribuzione di essere più inclusive rispetto a "cari cittadini", anche quando chi parla intende rivolgersi genericamente a tutti, senza alcuna distinzione di genere.

Al di là del fatto che la cosiddetta inclusività porta con sé l'esclusività, ossia che per includere è necessario escludere (e già questo basterebbe a chiarire cosa stiamo facendo quando diciamo che siamo inclusivi), la distinzione marcata tra maschile e femminile genera due gruppi distinti a cui rivolgersi, come se una popolazione fosse formata dai cittadini maschi e un'altra popolazione fosse formata dalle cittadine femmine. In questo modo, "tutti" non è più tutti, ma: "ciascuno secondo la propria appartenenza di genere".

Questo apartheid linguistico, se non discusso, diffonde la diceria che l'uso della forma non marcata sia sospetto.

E allora, se l'intento è superare il sessismo, queste espressioni inclusive ci sono dentro con tutte le scarpe, nei termini in cui pongono l'accento sulle differenze di genere sessuale anche quando il contesto non lo richiederebbe.

Se invece l'intento è sospettare, allora va bene.